

RESOCONTO STENOGRAFICO

214.

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	18731	Corte dei conti (Trasmissione di documenti)	18733
Disegni di legge:		Corte costituzionale (Annunzio di trasmissione di atti)	18733
(Annunzio)	18731	Documenti ministeriali (Trasmissione)	18732
(Presentazione)	18733	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	18733
Proposte di legge:		Sui lavori della Camera	18734
(Annunzio)	18731	Sull'ordine dei lavori:	
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	18732	PRESIDENTE	18734
Interrogazioni (Annunzio)	18734	CICCIOMESSERE (PR)	18733, 18734
Annunzio delle dimissioni del Governo	18731		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

MARABINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 settembre 1980.

(*E approvato*).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Antoni, Bernini e Darida sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 26 settembre 1980 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

SEPPIA ed altri: « Modifiche alla legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente la disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, la prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza » (2030).

In data 27 settembre 1980 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TASSONE: « Concessione di un'indennità di incentivazione al personale civile del Ministero della difesa » (2032);

PORTATADINO ed altri: « Norme per il riconoscimento agli effetti economici e di carriera dei periodi trascorsi in posizione di assegnisti e contrattisti dell'università

dai docenti di ruolo degli istituti e scuole di istruzione primaria, secondaria ed artistica » (2033).

In data 29 settembre 1980 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RAVAGLIA ed altri: « Riforma della legislazione cooperativistica » (2034);

OLCESE ed altri: « Norme per la costituzione di centri per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti » (2035).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 27 settembre 1980 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Misure urgenti per i settori vitivinicolo e caseario » (2031).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio delle dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 29 settembre 1980, la seguente lettera:

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che, a seguito del voto negativo espresso dalla Camera dei deputati sul di-

segno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503, ho presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni del Gabinetto, anche a nome dei miei colleghi ministri.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Governo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti ».

« Firmato: COSSIGA ».

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta del 9 settembre 1980 è stato assegnato alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Giustizia), in sede legislativa, il progetto di legge n. 1913.

Per consentire alle stesse Commissioni riunite di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge Reggiani ed altri: « Norme concernenti il trattamento economico dei magistrati ordinari, dei magistrati amministrativi, della giustizia militare e degli avvocati dello Stato » (1998) (con parere della V e della VII Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

**Trasmissioni
di documenti ministeriali.**

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera in data 22 settembre 1980, ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 25 settembre 1980, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216, la relazione sull'attività svolta dalla Commissione nazionale per le società e la Borsa nel 1979 (doc. XXXVII, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 26 settembre 1980, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nel primo semestre 1980 nelle gestioni del bilancio e di tesoreria nonché nell'esercizio di operazioni di cassa nel settore pubblico, con appendice sulla consistenza dei residui passivi, sulla loro struttura per esercizio di provenienza e sul ritmo annuale del loro processo di smaltimento, limitata al solo bilancio dello Stato (doc. XXXVIII, n. 2-2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Il ministro della difesa, con lettera in data 26 settembre 1980, ha trasmesso copia del verbale della seduta del 14 luglio 1980 del comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, sull'ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha trasmesso con lettera in data 27 settembre 1980, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nelle sedute del 10 e 17 settembre 1980, riguardanti l'ammissione ai benefici dell'articolo 4 della legge n. 675/77 delle iniziative delle società Benetton spa e GEPI spa.

Questo documento sarà trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti.

**Annunzio della trasmissione
di atti alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Nel mese di settembre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, per gli esercizi dal 1975 al 1978 (doc. XV, n. 41/1975-1976-1977-1978);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio, per gli esercizi 1977 e 1978 (doc. XV, n. 42/1977-1978).

**Annunzio
di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Presentazione di disegni di legge.

GASPARI, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare per la presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARI, *Ministro senza portafoglio*. Mi onoro presentare, a nome del ministro del tesoro, i disegni di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 e bilancio pluriennale per il triennio 1981-1983 »;

« Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981) ».

Mi onoro altresì presentare, a nome del Presidente del Consiglio dei ministri, il disegno di legge:

« Regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 3 luglio 1980, n. 288, 9 luglio 1980, n. 301, e 30 agosto 1980, n. 503 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Sull'ordine dei lavori.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori della seduta odierna.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCIOMESSERE. Signora Presidente, il primo punto dell'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni, ma mi sembra che i lavori non si svolgeranno come previsto. So perfettamente che esiste una prassi generalizzata senza eccezioni, per quanto riguarda le Commissioni, relativa allo svolgimento dell'attività ispettiva in periodo di crisi di Governo.

Il gruppo radicale, in proposito, aveva sottolineato più volte come questa prassi di fatto sottraesse il Governo dimissionario ad ogni forma di controllo parlamentare. Al Governo dimissionario si attribuisce una capacità di sottrarsi al controllo parlamentare, maggiore di quella di un Governo nel pieno delle sue funzioni: forse è possibile modificare questa prassi.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

Rivolgo la domanda a questo Governo dimissionario, per sapere se intenda modificare questa prassi. Nella seduta del 28 luglio 1976, i colleghi Bozzi e Pannella rivolsero questa richiesta al Governo ed il sottosegretario Granelli allora si riservò di decidere: la questione non può essere risolta pacificamente.

Almeno per gli strumenti ispettivi di tipo conoscitivo, che non comportano dibattito politico, credo che il Governo dimissionario non possa interrompere il rapporto con il Parlamento, almeno per la normale amministrazione. La mia domanda è relativa semplicemente all'eventuale disponibilità di questo Governo dimissionario, in questa fase che speriamo brevissima, a mantenere comunque corretti rapporti con il Parlamento, nei limiti delle questioni da me indicate.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccio Messere, non è la volontà del Governo, in nessun modo!

Il Governo è dimissionario e rimane in carica per l'ordinaria amministrazione: la questione non è se il Governo voglia o non voglia rispondere, essa riguarda invece la consuetudine, il regolamento, e non vi sono eccezioni al riguardo alla Camera. Sono molto dolente di dover dire che la sua richiesta non può essere accolta.

CICCIOMESSERE. Non credo che un Governo dimissionario sia, come diceva l'onorevole Bozzi, un Governo in cassa integrazione, perché presenta disegni di legge, emana decreti-legge, e quindi è nella sua possibilità, eventualmente modificando la prassi, rispondere anche ai documenti

del sindacato ispettivo che non comportino scelte di fondo, riguardanti la normale amministrazione per cui lo stesso Governo rimane in carica.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccio Messere, naturalmente ognuno ha il suo punto di vista. Se mi consente, non il punto di vista del Presidente è in questione, ma le severamente consolidate procedure parlamentari della Camera, e sostanzialmente quelle del Senato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto gli onorevoli colleghi che la Camera sarà convocata a domicilio ed aggiungo che potrebbe darsi (dico: potrebbe darsi) che la riunione debba aver luogo prima dei consueti cinque giorni dall'avviso di convocazione, per eventuali necessità cui la Camera dovesse trovarsi di fronte.

La seduta termina alle 17,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FALCONIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — in fatto di assenze per malattia del personale insegnante — se la circolare telegrafica del 31 maggio 1975, n. 140, riguardante « personale docente incaricato che riprende servizio dopo il 30 aprile » sia applicabile per intero o in parte al personale docente di ruolo oppure se per quest'ultimo rimanga valida per intero solo la circolare n. 80 del 2 aprile 1975;

per sapere — in riferimento alle due circolari nn. 80 e 140 — se è a conoscenza che la commissione provinciale del Provveditorato agli studi di Roma, con protocollo 18059 del 9 giugno 1980, ha respinto in base alla circolare del 31 maggio 1975, n. 140, riguardante personale docente in-

caricato, il ricorso gerarchico presentato dalla maestra signora Renda Rossana in Patt, supplente di una maestra di ruolo della scuola elementare statale « G. Garibaldi » di Roma;

per sapere se, allo stato dei fatti, era ammissibile, da parte del direttore didattico la revoca della supplenza affidata alla signora Renda permettendo il rientro in classe della maestra di ruolo, dopo un lungo periodo di assenza per malattia, anziché impiegarla in supplenze o attività parascolastiche come previsto dalla circolare n. 80 del 2 aprile 1975;

per sapere, infine, se ci sono stati altri ricorsi analoghi, poi respinti con le stesse motivazioni; e se non ritenga di dare un'interpretazione autentica in fatto di assenze per malattia alle due circolari nn. 80 e 140 e, in caso negativo, se non ritenga di sollevare dal proprio incarico il responsabile dell'ufficio contenzioso del Provveditorato agli studi di Roma dal quale vengono istruiti i ricorsi, nonché il direttore didattico, e di rivedere le reali capacità di lavoro della stessa commissione provinciale. (5-01452)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BELLOCCHIO, BERNARDINI E CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle finanze.* — Per conoscere - in presenza del notevole disagio che deriverà ai cittadini dalla decisione dei tabaccai di sospendere la vendita dei francobolli dal 28 settembre al 5 ottobre 1980 - quali iniziative intendano adottare per risolvere nel più breve tempo possibile la vertenza in atto, secondo le proposte più volte avanzate dalla FIT (Federazione italiana tabaccai). (4-04967)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di confusione e di abbandono in cui versa la disciolta Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), i cui uffici centrali, in questa delicata fase di liquidazione, a giudicare anche dal numero dei ricorsi prodotti e delle proteste quotidiane, non si rivelerebbero in grado di portare a termine nemmeno le questioni pendenti più urgenti, giacché mancherebbe un piano razionale di lavoro e i servizi sarebbero sguarniti di impiegati.

Per conoscere se risponde al vero che l'archivio sarebbe stato smobilitato anzitempo e i fascicoli dei dipendenti ammucchiati alla rinfusa senza un criterio logico di ricerca; che gli affari in trattazione sarebbero stati sospesi; che ai solleciti non si risponderebbe; che non sarebbero stati ancora corrisposti al personale gli arretrati di cui agli articoli 13 e 41 del decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1979, n. 509, mentre non si sa se nel mese in corso verranno predisposti i cedolini degli stipendi; che i dipendenti ultimamente cessati dal servizio dovrebbero ancora percepire il primo acconto a titolo di pensione e di liquidazione; che ai medici a contratto addirittura non sarebbero stati corrisposti neppure gli ar-

retrati relativi al primo contratto del parastato (decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411), mentre pare che al direttore generale sia stata adeguata immediatamente la retribuzione con deliberazione 16 luglio 1980, n. 415/L.

Per sapere, infine, quali iniziative intenda assumere per consentire al personale di ottenere gli arretrati retributivi spettanti e i provvedimenti di stato pertinenti prima della cessione della gestione di liquidazione prorogata al 31 dicembre 1980. (4-04968)

SERVADEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che nella riserva biogenetica costituita dalla foresta demaniale di Campagna (provincia di Forlì e dintorni) vi è stato in questi ultimi tempi un moltiplicarsi notevolissimo di animali e selvaggina allo stato brado (specie di cinghiali) con gravi turbamenti agli equilibri ambientali, con danni ingenti al terreno, al sottobosco, agli arbusti delle nuove e numerose pianticelle che si pongono a dimora (con opere ed oneri finanziari non indifferenti) per aumentare l'area boschiva.

L'interrogante ritiene che la questione vada rapidamente ed adeguatamente affrontata e risolta, allo scopo di preservare e migliorare il patrimonio naturale complessivo della citata riserva che, per effetto di quanto sopra, va pericolosamente squilibrandosi. (4-04969)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se è a conoscenza che molti istituti di credito, specie quelli che raccolgono i fondi della massa minuta dei cittadini, stanno perdendo cifre ingenti di depositi, e ciò in relazione alla legittima ricerca dei risparmiatori di forme di impiego che li garantiscano maggiormente sia dal grave peso della svalutazione che dall'iniquo prelievo fiscale (che è, in forma costante, del 20 per cento sugli inadeguati interessi corrisposti dalle banche).

L'interrogante, pur rendendosi conto della gravità del momento economico e

finanziario, ritiene tuttavia che sia un grave errore sociale e di politica economica continuare a bistrattare i risparmiatori, e pone il problema di che cosa potrà accadere se la massa dei depositi continuerà a ridursi notevolmente e cercherà impieghi in certi consumi e beni di investimento contrari alle corrette scelte globali del paese.

Tutto ciò, a prescindere dalla condizione spesso disperata — ed è certamente questo l'aspetto più riprovevole del fenomeno — in cui vengono a trovarsi quantità notevolissime di piccoli risparmiatori, i quali si vedono giornalmente defraudati del frutto di vite di lavoro e di sacrifici. (4-04970)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere se è vero che da uno studio condotto anche con l'ausilio dell'Istituto nazionale del commercio estero sarebbe emerso che la perdita di competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri sarebbe dovuta non tanto al tasso di svalutazione della lira e all'aumento dei costi di produzione, quanto al costo delle procedure amministrative che inciderebbero per il 15-20 per cento sul valore del bene esportato. Secondo tale studio, una pratica per l'esportazione comporterebbe ben 15 passaggi diversi, alcuni dei quali molto difficili a causa della carenza di personale, dello scoordinamento degli orari, dell'inefficienza degli uffici (specie doganali), ecc.

Come è noto, l'incidenza delle procedure amministrative sulle operazioni di esportazione ha già formato oggetto di accesi dibattiti volti a suggerire i rimedi per porre i nostri operatori sullo stesso piano dei concorrenti esteri. Purtroppo, questo problema non ha trovato sinora neanche un principio di soluzione, con il risultato che se oggi il nostro *export* rischia uno sviluppo zero la causa è da ricercare anche nell'assenza di una politica moderna di regolamentazione e di gestione degli scambi con l'estero.

Di conseguenza, l'interrogante è del parere che, se è auspicabile che ai nostri

operatori vengano concesse facilitazioni fiscali e creditizie per sostenerli nell'attuale congiuntura, è altresì necessario che venga finalmente affrontato il problema delle procedure amministrative senza attendere le grandi riforme che tardano a venire, ma provvedendo, tanto per cominciare, ad attuare alcune misure che non costano nulla quali l'eliminazione delle duplicazioni, dei giri viziosi, dei pareri di comitati inutili, pletorici, ed inconcludenti, ecc. Sarà dato in tal modo un prezioso sostegno ai nostri operatori con l'estero e, al tempo stesso, un valido contributo al contenimento del grave disavanzo della bilancia commerciale italiana (4-04971)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per sapere se risponde a verità che l'Italia lascia inutilizzati migliaia di miliardi di lire di contributi CEE a causa dei ritardi coi quali le strutture politico-amministrative del paese impostano e portano avanti le pratiche relative.

Per conoscere, in particolare, se è vero che nel periodo 1973-79 l'Italia ha utilizzato per il fondo agricolo CEE (sezione orientamento) soltanto il 14 per cento delle somme disponibili, mentre per il fondo sociale, dal 1972 al 1977, la percentuale di utilizzazione della disponibilità è stata del 67,7 per cento, e per il fondo di sviluppo regionale, dal 1973 al 1979, il rapporto impegni-pagamenti è stato del 44 per cento.

L'interrogante ritiene tale stato di cose, se confermato, estremamente grave, in relazione ad una situazione agricola e sociale nazionale che non è certamente delle migliori esistenti nella CEE e che, anche per questo, dovrebbe non soltanto utilizzare per intero le disponibilità esistenti, ma richiederne di più. (4-04972)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere se, in ordine alle difficoltà energetiche per l'approvvigionamento delle materie prime del paese (difficoltà destinate purtroppo ad aggravarsi), non intenda esprimere una seria politica per il recu-

pero del materiale riciclabile (vetro, carta, stoffa, rottami vari, rifiuti solidi, ecc.) sulla base di quanto stanno già praticando nazioni europee assai più ricche di noi.

L'interrogante ritiene, sulla base anche di alcune limitate esperienze condotte in città italiane, che il gioco valga ampiamente la candela sia sotto l'aspetto economico che in fatto di educazione civica e responsabilizzazione dei cittadini e della gioventù. (4-04973)

SERVADEI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali sono i risultati sin qui ottenuti con l'introduzione della ricevuta fiscale nei ristoranti, in ordine anche alle persistenti polemiche sulla stampa riguardanti i presunti marchingegni creati dai ristoratori per eludere gli obblighi di legge (trasformazione in *clubs* dei ristoranti, riciclaggio delle ricevute, sgonfiamento delle contravvenzioni praticate trattandosi di « errori fatti in serie », ecc.). (4-04974)

SERVADEI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali adeguate iniziative sono state assunte, o stanno per essere assunte con la rapidità e la decisione che il problema esige, per evitare la distruzione di tre milioni di cipressi che ornano il paesaggio essenzialmente dell'Italia centrale, e che sono in larga misura intaccati o minacciati da una forma grave di cancro.

Si tratta di uno dei più grossi disastri ecologici di questi tempi, del quale si sono avvertiti i primi rischi due anni fa circa, senza peraltro che nulla fino a questo momento si sia fatto sul piano operativo, anche per il timore di abbattere e bruciare subito le piante intaccate dal male, ad evitare che lo stesso possa trasferirsi ad altre con maggiore rapidità.

L'interrogante ritiene che questo stato di paralisi vada prontamente superato, valendosi della collaborazione delle migliori strutture scientifiche italiane e straniere e della collaborazione delle varie istituzioni locali. (4-04975)

MILANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che l'obiettore di coscienza Mauro Del Barbi è in carcere a Peschiera del Garda dal 16 febbraio 1980, dopo essersi visti bocciare la domanda di servizio civile in prima istanza, e dal 20 maggio 1980 attende una nuova decisione ministeriale —

se il Ministro non ritenga indispensabile una immediata scarcerazione del suddetto obiettore, l'approvazione urgente della sua domanda per il servizio civile e il riconoscimento a tali effetti del periodo trascorso in carcere e di quello precedente trascorso in attesa, così come è stato richiesto da un largo schieramento democratico a Brescia, tenuto conto che la precedente risposta negativa del Ministro è stata basata su di un assurdo rapporto dei carabinieri, che accusava sostanzialmente il suddetto Mauro Del Barbi di essere un capellone, dato che tutte le altre circostanze contenute nel rapporto si sono rivelate inesatte. (4-04976)

MILANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza dello sfratto coatto del CRAL aziendale della 46^a aerobrigata di Pisa in esecuzione di una diffida sporta dal comando della medesima aerobrigata, stratto avvenuto il 12 settembre 1980, in modo totalmente contrastante con gli obblighi assunti precedentemente in sede di conciliazione della vertenza tra comando e CRAL presso il pretore di Pisa.

Per conoscere inoltre le valutazioni del Ministro in merito a tale episodio, e in particolare se non ritenga che si tratti di un altro colpo volto a restringere gli spazi agibili da parte del movimento democratico dei militari, dal momento che, fin dalla loro elezione, i membri degli organi non avevano fatto mistero della loro intenzione di condurre il CRAL nello spirito della legge n. 382 del 1978.

Per sapere infine se il Ministro intenda intervenire allo scopo di far rientrare l'iniziativa prevaricatrice e illegale del comando della 46^a aerobrigata. (4-04977)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali criteri sono stati adottati per l'assunzione dei praticanti giornalisti presso la sede RAI-TV di Cosenza per le necessità del terzo canale e per conoscere se sia vero che nessuno degli elementi a suo tempo assunti è calabrese. (4-04978)

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se è al corrente che la legge 26 gennaio 1980, n. 9, che adegua le pensioni dei grandi invalidi per servizio alla pensionistica di guerra incontra assurdi intralci burocratici per una pratica applicazione; infatti i decreti relativi alla concessione di un assegno per il secondo e il terzo accompagnatore ristagnano negli uffici della Ragioneria generale o della Corte dei conti.

Per conoscere inoltre se è al corrente del fatto che il passaggio di categoria cui hanno diritto i privi della vista con più mutilazioni viene subordinato dalla direzione generale delle pensioni del Ministero della difesa, pur non essendo ciò previsto dalla legge n. 9, ad una visita medica presso gli ospedali militari, pur essendo già in possesso dei verbali medici atte-

stanti le condizioni fisiche dei singoli invalidi. Una simile procedura è arbitraria e vergognosa e comporta tempi così lunghi che vanificano i benefici economici ottenuti, a causa della sempre più grave inflazione in atto nel nostro paese.

Per conoscere infine se non ritiene opportuno impartire disposizioni più giuste affinché la legge 26 gennaio 1980, n. 9, non sia più oggetto di manovre e di speculazioni atte soltanto a ritardarne l'applicazione da parte delle direzioni provinciali del tesoro. (4-04979)

ANDÒ. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che nel comune di Roccella Valdemone (Messina) esiste una situazione abnorme per quanto concerne la ricezione dei programmi televisivi, in quanto tale ricezione per la prima rete è resa difficoltosa dalla scarsa efficienza del ripetitore esistente, mentre per la rete 2 non può avvenire a causa della mancata installazione del ripetitore — quali iniziative intenda assumere nei confronti della RAI per far sì che anche ai cittadini di Roccella Valdemone possa essere garantita la fruizione dei servizi televisivi. (4-04980)

* * *

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale è l'attività svolta dalla nave *R. Paolucci*, classificata unità per operazioni di soccorso in mare, ambulanza veloce.

Per conoscere, nel caso l'attività svolta non giustifichi il mantenimento in servizio di detta unità, se ritiene opportuno mantenerla ancora in servizio. (3-02497)

BOATO, PINTO, AJELLO, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, BALDELLI, BONINO EMMA, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, PANNELLA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premezzo che:

a) un gruppo di circa 18 studenti greci non è stato ammesso a partecipare all'annuale concorso per l'iscrizione allo Istituto superiore di educazione fisica (ISEF) per l'anno accademico 1980-81;

b) i suddetti studenti hanno regolarmente presentato tutti i documenti richiesti, per la partecipazione al concorso dell'ISEF, al Consolato d'Italia a Salonicco entro la prescritta data del 31 luglio (successivamente prorogata al 15 agosto);

c) il regolare adempimento delle procedure d'iscrizione sopra ricordate è documentato da due telegrammi inviati — in data 10 settembre 1980 e 15 settembre 1980 — dal Consolato d'Italia a Salonicco al Ministero degli affari esteri, alla Segreteria dell'ISEF e al Consolato di Grecia a Roma;

d) nonostante tutto questo i documenti presentati dagli studenti greci a Salonicco non risulterebbero pervenuti entro la prescritta data del 3 settembre 1980 alla Segreteria dell'ISEF, contrariamente a quanto invece regolarmente avvenuto per

gli studenti greci che avevano presentato analoghi documenti entro gli stessi termini di tempo al Consolato d'Italia ad Atene —

1) se il Ministro degli affari esteri sia a conoscenza di questa situazione, che lede i diritti dei sopra ricordati studenti greci, creando inoltre una grave situazione di disparità rispetto agli stessi studenti greci che si sono rivolti al Consolato di Atene anziché a quello di Salonicco;

2) se il Ministro degli affari esteri — accertata la regolarità del comportamento degli studenti greci ingiustamente discriminati nel loro diritto di accesso all'annuale concorso dell'ISEF — non intenda intervenire con la massima tempestività per sanare la situazione creatasi, e per far immediatamente autorizzare la partecipazione di tali studenti greci al citato concorso dell'ISEF, che avrà inizio giovedì 2 ottobre 1980;

3) che cosa intenda fare il Ministro degli affari esteri perché, in future analoghe occasioni, non debbano più verificarsi situazioni gravi di questo genere, con discriminazioni oggettive non attribuibili alla responsabilità soggettiva degli studenti stranieri interessati. (3-02498)

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere quale sia il giudizio del Governo sulla ordinanza con cui il tribunale militare di Bari ha ammesso l'ex maggiore delle SS naziste alla liberazione condizionale, con la inflizione di cinque anni di internamento nel penitenziario militare di Gaeta. (3-02499)

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere quale sia il giudizio del Governo sulla « vicenda Reder » — ex maggiore delle SS naziste e responsabile della strage di Marzabotto — e in particolare sulla decisione del tribunale supremo militare che il 29 aprile 1980

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

ha ordinato la remissione del giudizio relativo alla liberazione condizionale dello stesso ex maggiore Reder al tribunale militare di Bari ai sensi dell'articolo 285 del codice penale militare di pace, per motivi di ordine pubblico. (3-02500)

BOATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e*

di grazia e giustizia. — Per sapere quale sia il giudizio del Governo sulle motivazioni del provvedimento con cui il tribunale militare di Bari ha ammesso alla libertà condizionale l'ex maggiore delle SS naziste Reder, e in particolare sulla spregevole definizione, in dette motivazioni contenuta, delle iniziative partigiane nel corso della guerra di liberazione come « atti vili di civili armati ». (3-02501)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 1980

*Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15*
